Scheda fotocamere n. 31

POCKET-COMET

(Comet 310 – Comet 210 – Comet 418 – Comet 318 – Comet 218 – Comet 418 S – Comet 318 S – Comet 218 S – Comet 118 S)

SCHEDA TECNICA			
Modello	**Comet 310**	Tempi otturatore	1/80 (1/40 per lampo)
Costruttore	Bencini		
Anno presentazione	1975 ca.	Sincro lampo	magicube
Tipo apparecchio	Apparecchio per caricatori 110	Autoscatto	no
		Dimensioni	Cm 10,8x5,2x2,6
Formato pellicola	110	Peso	g 130 ca
Formato negativo	13x13 mm	Altre informazioni: - Apparecchio in metallo	
Obiettivo - focale	25 mm 1:5,6		
- messa a fuoco	fissa		
- diaframmi	5 con simboli (da 5,6 a 16)		

Nel 1972 la Kodak rivoluzionò per la seconda volta il settore delle fotocamere economiche presentando alla Photokina di Colonia gli apparecchi **POCKET INSTAMATIC.**

Era in pratica il sistema già collaudato con successo nelle fotocamere Instamatic del 1963 con la differenza che la pellicola utilizzata, denominata formato 110, era molto più stretta di quella del formato 126 ed il negativo che si otteneva era di soli 13x17 mm; il risultato fu di avere caricatori e quindi apparecchi molto più piccoli e leggeri.

D'altra parte il notevole miglioramento avuto nelle prestazioni delle pellicole consentiva di ottenere anche da negativi così ridotti delle stampe di qualità accettabile.

Alla Photokina del 1974 la Bencini presentò la **Comet 310**, un apparecchio per caricatori formato 110.

Si trattava di un apparecchio in metallo dalla forma molto appiattita, simile a tutti le fotocamere di questo tipo, poco più grande di un pacchetto di sigarette.

L'obiettivo era un tripletto in vetro ottico da 25 mm/1:5,6 a fuoco fisso con minima messa a fuoco di 1,20 metri, uno sportello in plastica poteva essere chiuso a proteggere il vano contenente la lente frontale e la sua chiusura impediva il funzionamento del pulsante di scatto evitando la possibilità di foto involontarie.

Accanto all'obiettivo era presente il luminoso mirino galeliano, all'interno si notava una cornice che mostrava il campo abbracciato dall'obiettivo.

Il diaframma poteva essere regolato scegliendo tra 5 possibili aperture comprese tra 5,6 e 16, la regolazione avveniva azionando un piccolo cursore presente sulla faccia superiore dell'apparecchio ed i diversi diaframmi erano indicati da opportuni simboli rappresentanti varie condizioni di luce ambiente.

Sulla faccia superiore erano presenti anche il pulsante di scatto e l'innesto per il magicube.

L'otturatore consentiva normalmente il tempo di 1/80 di secondo, inserendo il magicube nella sua sede la velocità si regolava automaticamente su 1/40.

Sulla faccia inferiore era presente il sistema per l'avanzamento della pellicola ed il caricamento dell'otturatore, consisteva in un cursore che andava spinto verso l'interno facendogli fare una corsa e mezza, finchè la pellicola si bloccava automaticamente al fotogramma ancora vergine e l'apparecchio era pronto per lo scatto.

L'avanzamento della pellicola faceva anche ruotare di 90 gradi l'innesto per il magicube.

Nella parte posteriore dell'apparecchio era visibile lo sportello da aprire per poter caricare la pellicola con la finestrella che consentiva di leggere tipo e numerazione della pellicola e la lente posteriore del mirino.

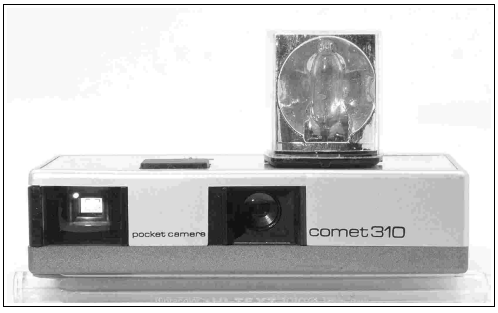

Fig 1- Comet 310 con magicube

Fig 2 – Comet 310 vista da sopra

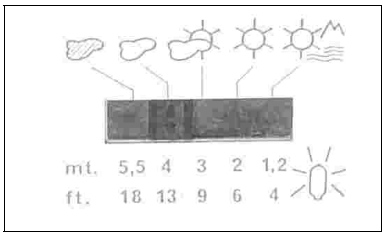

Fig 3 – particolare della scala di regolazione dei diaframmi

Fig 4 – Comet 310 vista da dietro

Fig 5 – Comet 310 capovolta con vista del pulsante di carica e avanzamento pellicola

Nel 1975 alla Comet 310 venne affiancata un altro apparecchio più semplice per completare la famiglia per caricatori 110 e cioè la **Comet 210**.

L'aspetto era simile alla sorella maggiore e la differenza sostanziale stava nell'obiettivo, un tripletto in vetro ottico da 25 mm/1:11 senza possibilità di regolazione del diaframma.

Nel 1976 la Philips inventò un nuovo tipo di lampada lampo denominata FLIP- FLASH e formata da 8 lampade collegate in due serie di 4, l'accensione delle lampade avveniva per mezzo di fenomeni piezoelettrici.

Il fenomeno piezoelettrico non era una scoperta recentissima e consisteva nel fatto che alcuni materiali quando vengono sottoposti a sollecitazioni meccaniche, come ad esempio una pressione, generano una piccola corrente elettrica.

In questo caso l'elemento piezoelettrico era un piccolo cubo di materiale ceramico situato all'interno della fotocamera che subiva una sollecitazione meccanica a seguito della pressione sul pulsante di scatto.

Anche in questo caso, come per il magicube, non era necessaria alcuna alimentazione esterna con pile.

Ovviamente l'innesto per questa nuova lampada lampo era differente da quello per il magicube e nel 1976 la Bencini iniziò la produzione di una nuova serie di apparecchi per caricatori formato 110 adatti all'uso del Flip-flash.

L'aspetto generale e la disposizione dei comandi era del tutto simile a quella dei modelli precedenti ma vi erano alcune importanti differenze:

- **Comet 418** - l'obiettivo era in vetro da 25 mm / 1:4 con la possibilità di regolare il diaframma tra 6 possibili aperture comprese tra 4 e 22.

Era presente un esposimetro al selenio che indicava su un'apposita scala il diaframma corretto da impostare per ottenere foto perfettamente esposte.

Il tempo ordinario di otturazione era di 1/100, inserendo il flip-flash il tempo si regolava automaticamente a 1/50

- **Comet 318** - come il modello 418 ma senza esposimetro al selenio
- **Comet 218** - come il modello 318 ma senza possibilità di regolare il diaframma.

Fig 9 – Comet 218

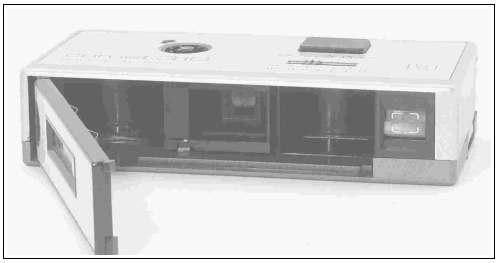

Fig 6 – Comet 310 aperta

Fig 7 – Comet 210

Fig 8 – Comet 418 con Flipflash

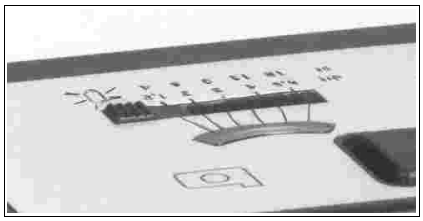

Fig 10 – Comet 418: particolare scala regolazione dei diaframmi

Nel 1979, seguendo l'esempio della Kodak, le fotocamere pocket della Bencini vennero dotate di una maniglia in plastica per facilitare la presa, la stessa maniglia era incernierata sul corpo dell'apparecchio e quando veniva ripiegata sullo stesso diventava una custodia rigida.

Le nuove fotocamere subirono anche altre modifiche più tecniche, in particolare erano in grado di riconoscere la sensibilità della pellicola che veniva introdotta (100 o 400 ASA) ciò grazie alla presenza all'interno dell'apparecchio di un pulsantino e alla presenza sul caricatore 110 di opportune sagomature.

La diversa sensibilità modificava automaticamente i parametri con cui l'apparecchio esponeva la pellicola alla luce (tempi o diaframmi).

I nuovi modelli erano quattro:

Comet 418 S – Le caratteristiche fondamentali erano le stesse della Comet 418, compresa la presenza dell'esposimetro al selenio e la possibilità di regolare il diaframma tra 6 possibili aperture.

L'obiettivo era il solito tripletto in vetro ottico da 25 mm / 1:4

Il tempo di otturazione era di 1/200 sia con pellicola da 100 che da 400 ASA, la diversa sensibilità del film produceva una variazione automatica di due diaframmi nella lettura dell'esposimetro; inserendo il Flipflash il tempo di otturazione scendeva a 1/40.

Comet 318 S – Come nella Comet 318 in questo modello mancava l'esposimetro mentre era mantenuta la possibilità di regolare il diaframma tra 6 valori possibili.

L'obiettivo era il solito tripletto in vetro ottico da 25 mm / 1:4.

Il tempo di otturazione era automaticamente di 1/125 con pellicole da 100 ASA e di 1/250 con pellicola da 400 ASA; con il Flipflashil tempo scendeva a 1/40.

Negli apparecchi già descritti la scala dei diaframmi riportava sempre in parallelo una scala con simboli e distanze per l'uso del flash (Fig 3, 10 e 13), in questo apparecchio la diversa sensibilità della pellicola produceva anche la variazione automatica di un simbolo in questa scala.

Comet 218 S – In questo apparecchio l'obiettivo era un tripletto da 25 mm 1/8 ed era possibile regolare il diaframma tra 4 possibili valori compresi tra 8 e 22.

Il tempo di otturazione era automaticamente di 1/125 con pellicole da 100 ASA e di 1/250 con pellicola da 400 ASA; con il Flipflashil tempo scendeva a 1/40.

Come nella Comet 318 S la diversa sensibilità della pellicola produceva nella scala con simboli e distanze per l'uso del flash la variazione automatica di un simbolo.

Fig 11 – Comet 418 S aperta vista da sopra

Fig 12 – Comet 418 S chiusa

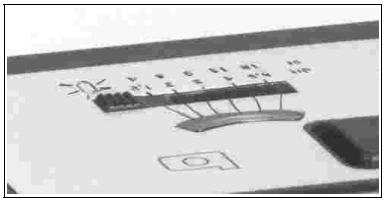

Fig 13 – Comet 418 S : particolare scala diaframmi

Fig 14 – Comet 318 S

Fig 15 – Comet 218 S

Comet 118 S – Era il più semplice tra i nuovi modelli: l'obiettivo era un tripletto da 25 mm 1/8 con diaframma unico e il tempo di otturazione era automaticamente di 1/125 con pellicole da 100 ASA e di 1/250 con pellicola da 400 ASA; con il Flipflashil tempo scendeva a 1/40.

I modelli 310 e 210 furono commercializzati fino al 1979 così come i modelli 418, 318 e 218, i modelli 418 S, 318 S, 218 S e 118 S furono commercializzati fino al 1984.

Alcuni di questi modelli furono sicuramente venduti anche all'estero, in particolare in Gran Bretagna ed è possibile ritrovare modelli in cui è presente il nome del distributore per quel paese ovvero la catena di farmacie Boots.

Gli unici accessori disponibli per questi apparecchi erano una semplice borsa floscia in plastica ed un cinghietto da polso in metallo o in plastca; gli apparecchi 310 e 210 erano accessoriati con un distanziatore da interporre tra l'apparecchio ed il magicube per evitare per quanto possibile il fenomeno degli occi rossi.

Tutti gli apparecchi erano venduti in una confezione contenente l'apparecchio ed i pochi accessori disponibili.

Dal punto di vista collezionistico questi apparecchi sono comuni, poco ricercati e di scarso valore economico.

Fig 20 – Comet 310 in confezione standard per l'Italia e la scatola

Fig 16 – Comet 118 S

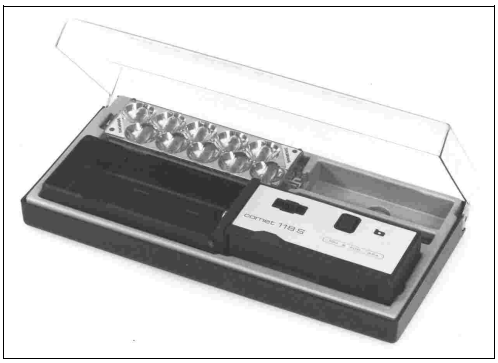

Fig 17 – Comet 118 S in confezione standard

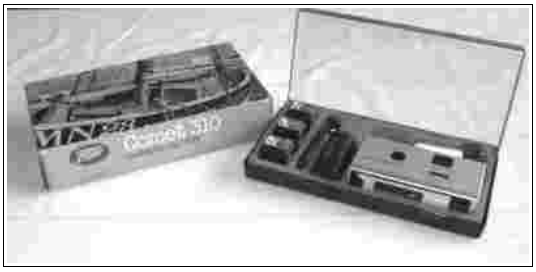

Fig 18 – Comet 310 in confezione per l'esportazione in Gran Bretagna con il marchio Boots

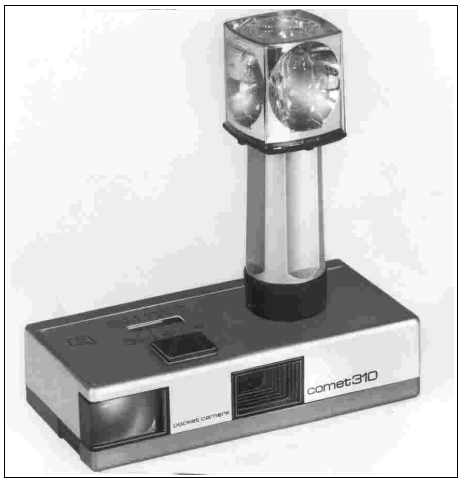

Fig 19 – Comet 310 con distanziatore per magicube

Apparecchi per caricatori formato 110								
Anno	Modello	Obiettivo	Diaframmi	Esposimetro	Tempi otturatore	Tempi lampo	Tipo lampada lampo	Altro
1975	**Comet 310**	25 mm/5,6	5 diaframmi (da 5,6 a 16)	no	1/80	1/40	Magicube	
1975	**Comet 210**	25 mm/11	Unico	no	1/80	1/40	Magicube	
1976	**Comet 418**	25 mm/4	6 diaframmi (da 4 a 22)	si	1/100	1/50	Flipflash	
1976	**Comet 318**	25 mm/4	6 diaframmi (da 4 a 22)	no	1/100	1/50	Flipflash	
1976	**Comet 218**	25 mm/11	Unico	no	1/100	1/50	Flipflash	
1979	**Comet 418 S**	25 mm/4	6 diaframmi (da 4 a 22)	si	1/200	1/40	Flipflash	Maniglia con funzione di custodia
1979	**Comet 318 S**	25 mm/4	6 diaframmi (da 4 a 22)	no	1/250, 1/125	1/40	Flipflash	Maniglia con funzione di custodia
1979	**Comet 218 S**	25 mm/8	4 diaframmi (da 8 a 22)	no	1/250, 1/125	1/40	Flipflash	Maniglia con funzione di custodia
1979	**Comet 118 S**	25 mm/8	Unico	no	1/250, 1/125	1/40	Flipflash	Maniglia con funzione di custodia